F R A I L I B R I

F. Fiorentino: *Studi sulla Rinascenza*. G. B. Paravia e C., I volume, L. 5,75.

È una raccolta di scritti estratti dagli studi su Bernardino Telesio e Pietro Pomponazzi, preceduti da un sobrio e nitido profilo del filosofo calabrese, dovuto a Guido De Giuli.

Sebbene morto da cinquant'anni, il Fiorentino è vivo tutt'ora nell'animo degli italiani, che continuano a studiare i suoi *Elementi di filosofia* e il *Manuale di storia della filosofia* ripubblicati parecchie volte. Egli dedicò pregevoli studi ai problemi filosofici del nostro Risorgimento, epoca allora poco studiata. Quel periodo importantissimo è caratterizzato dalla separazione della filosofia dalla teologia, della scienza dalla fede, e rappresenta quindi l'inizio della modernità di pensiero. Era giusto e doveroso che gli italiani si occupassero delle glorie di casa loro; e frutto delle indagini del Fiorentino sono alcuni saggi che vanno dal Panteismo di G. Bruno a P. Pomponazzi, a B. Telesio, a Campanella ed a Galileo Galilei.

Il compilatore del volumetto, nella ricorrenza del centenario della nascita (1834) e del cinquantenario della morte (1884) del Fiorentino ha inteso non solo commemorare il filosofo ma fare opera utile alla scuola, scegliendo questi scritti.

G. Lipparini: *Orioni*. Collana scrittori italiani con notizie storiche e analisi estetiche. Casa Editrice G. B. Paravia e C. L. 5.

Triste e sconsolata fu la sorte di Oriani in vita, altrettanto quanto è oggi alta e luminosa la fama che circonda il suo nome.

Egli non fu capito dagli italiani del suo tempo, tanto che l'opera capitale: *La lotta politica in Italia*, fu stampata a spese dell'autore e rimase invenduta. Il fascismo ha rivendicato la sua memoria e ha messo nel giusto posto questa forte, diritta tempra di storico profeta, di romanziere e di moralista. Il Cardello, il castellaccio ove l'Oriani scrisse le sue opere, ed in cui riposa la sua salma, è oggi mèta di pellegrinaggio devoto e luogo sacro a tutti gli italiani.

Il Lipparini nel presente volumetto ci dà un'idea esatta e sufficiente della figura di Oriani e ci offre una scelta appropriata di alcuni dei migliori passi della numerosa sua produzione, con speciale riguardo alla *Lotta politica*, a *Fino a Dogali*, e alla *Rivolta ideale*, il libro preferito dal Duce, che ha premesso uno studio per la edizione delle *Opera omnia*.

V. Emanuele Bravetta: *Arse Verse* (Allontana il fuoco). 1° Vol. della collana miti e leggende. Casa Editrice G. B. Paravia e C. L. 9.

Il mistero del popolo etrusco, della sua origine e provenienza, della sua lingua indecifrabile, della sua civiltà millenaria, affatica da secoli gli studiosi d'Italia e del mondo, che non sono ancora riusciti a sciogliere il grande enigma.

I pochi documenti linguistici su cui si afferma la scienza non hanno ancora dato la luce desiderata. Eppure il mistero etrusco attrae scrittori, poeti, drammaturghi, che tentano di penetrare il segreto intimo della vita di questo popolo altamente civile, anteriore a Roma, da cui la città eterna ricevette parecchi luminosi insegnamenti e che ci ha tramandato il glorioso fascio littorio.

Il Bravetta, attratto anch'egli dal mistero etrusco, ha interrogato le prische vestigia, è disceso negli ipogei, guidato dalla divina Poesia, e ci ha dato un racconto ricco di fascino che si legge con avidità.

Hermann Kretschmar: *G. S. Bach. La vita e le opere*. Traduzione di A. Urani. Casa Editrice G. B. Paravia e C. L. 8,50.

Hermann Kretschmar, l'insigne storiografo spentosi nel 1924, svolse nell'Università di Berlino un corso su Johann Sebastian Bach. Nella parte biografica seguì l'informatissimo Spitta e le migliori fonti. Nella parte critica ammise e confutò altrui pareri, presentò anche suoi giudizi, e nel celebrare il maestro tedesco non trascurò di notare le influenze italiane, evidenti nell'arte di lui.

Questo succoso volume, che fa parte della biblioteca di cultura musicale, ricco di notizie, illuminato dalla scienza, garantito dalla competenza d'un nome autorevole, l'editore ha opportunamente pubblicato per i lettori italiani, nel duecentocinquantesimo anno dalla nascita del grande musicista.

R. De Renzis: *Ottorino Respighi*.

Della stessa collezione musicale Paravia, di cui costituisce il 13° volume, fa parte questo importante studio su uno dei nostri migliori musicisti. Il lettore vi troverà un'analisi fedele di tutte le opere dell'illustre accademico, che lo guiderà nella comprensione di esse.

Arturo Foà: *Uomini in piedi*. Torino, S. Lattes, Editore. L. 10.

Arturo Foà: *Eterni vivi*. Torino, S. Lattes, Editore. L. 10.

Le due ultime opere di Arturo Foà sono in prosa; una prosa viva, robusta, bellissima, che ha movenze, chiarezza e stile a volte addirittura abbaglianti, sempre chiarificatrici di un pensiero tutt'altro che facile e, soprattutto, niente affatto comune.

Lo stile del pensoso poeta di Fiumana è uno dei pregi maggiori della sua opera fatta di tormento spirituale e di acuta analisi interiore, che pone dei problemi essenziali con una logica inflessibile e lucida e li risolve chiedendo ad una filosofia, artisticamente e liricamente espressa e congegnata, la conclusione a sillogismi spesso volte affilati come la lama di una spada.

Uomini in piedi ed *Eterni vivi* sono due libri conclusivi — secondo la prassi di Arturo Foà, ben inteso — di un pensiero filosofico che tende a dare armonia al chaos secondo una felice autodefinizione del Poeta, che, ben conscio, senza smarrimenti, di quello che è il suo dramma intimo e profondo, non cerca già di eluderlo come altri hanno fatto, fanno e faranno, con evasioni nei campi della pura estetica, ma quello pone al centro del suo pensiero irrobustandone il canto, con virili accenti di dolore, o con piene affermazioni sulla necessità di amare la vita come compito supremo. Dovere unico per chi cerca inquieto la verità dell'opposta riva e non la trova nelle religioni rivelate o nelle troppo comode credenze d'una pseudo-filosofia spiritualistica. *Fratelli di Vortice*, il gran libro del Nostro, ne rispecchiano sempre il tormento implacato e implacabile, con una maggiore armonia di espressione: *L'armento del chess*.

Composti di dialoghi entrambi i libri, anche se il primo non ha la forma prettamente dialogica del secondo. Genere d'arte poco usato da noi, che pure abbiamo degli esempi di insuperata grandezza: i dialoghi Leopardiani. In esso Arturo Foà eccelle — egli è unico in queste forme contrastanti di espressioni varie sulle quali domina il vigile spirito equilibratore del Poeta — offrendoci delle pagine spessissimo dense di concetti e sempre ricche di afflato.

In *Uomini in piedi* sono affrontate questioni che direttamente interessano i nostri, tempi e le nostre passioni; entrambi, tempi e